

SOGGETTO

di Vanina Lappa e Tommaso Matteocci

Italia primavera 2013. Disoccupazione giovanile al 38,7%. Nel sud italia raggiunge più del 50%. Proprio negli anni '50 e '60 decine di migliaia di contadini italiani abbandonano la terra per riversarsi nelle industrie delle città italiane o all'estero. La campagna diventa il luogo da cui fuggire perchè il lavoro era duro, scarsi i risultati, con il conseguente abbandono dei campi, dei poderi, che per secoli erano l'unico sostentamento delle generazioni che ci hanno preceduto.

Due gruppi di giovani, uno al nord ed uno al sud, vivono ed interpretano in maniera differente questa realtà problematica.

Oggi viviamo un'epoca particolare: quella che segna la fine del progressivo abbandono dei campi che si è verificato negli ultimi quarant'anni. I giovani riscoprono la campagna e la terra fonte di genuinità di cibi, di salubrità di vita, di salute fisica e psicologica.

Le istituzioni constatano il problema e infatti agevolano il ripopolamento delle campagne attraverso finanziamenti che favoriscano l'imprenditorialità agricola, soprattutto tra i giovani.

Autoprodurre il proprio fabbisogno sembra essere la risposta a questo difficile periodo. L'idea di autorganizzazione e autoproduzione fa sempre più parte dei discorsi legati alla crisi, e alle possibili soluzioni.

La tematica delle radici, della terra, del dialetto, delle tradizioni si mescola a cause e necessità politico sociali che determinano nuovi scenari su tutto il territorio nazionale.

Un nuovo modo di aggregarsi, di relazionarsi, di sentire l'altro e l'ambiente circostante fanno sì che fenomeni di cooperative sociali, comuni, e vari tentativi di autarchia fioriscano in esperimenti di riappropriazione e riqualificazione urbana e paesaggistica.

E' così che nasce la Cooperativa Sociale terre di Resilienza. Un gruppo di giovani provenienti dal Cilento autoproducono, attraverso l'agricoltura, il proprio fabbisogno; questa scelta di vita è la loro risposta alla società dei consumi.

Il cilento è una delle zone più povere dell'Italia, in cui il rapporto con le tradizioni è ancora molto vivo, tant'è che i giovani ne fanno la loro forza vincente per uscire dalla crisi.

"Si vuole, in tal senso, offrire ai soggetti destinatari dei servizi sociali gli strumenti per scommettere su di un modello di economia agraria che, attingendo dalla tradizione, tenta di indicare una via d'uscita alle problematiche irrisolte della società contemporanea"

Parlare dei giovani e il lavoro significa, adesso come adesso, parlare di disoccupazione, di delusione, di giovani cervelli che emigrano ma anche di ricerca, di sogni, di desiderio di vivere con dignità la propria vita.

La seconda realtà che andremo a documentare si chiama Cascinet.

CasciNet nasce dalla volontà di un gruppo di giovani di valorizzare, rivivere e restituire alla città di Milano il patrimonio artistico e culturale delle realtà cascinali ed agricole site nell'ambito territoriale. CasciNet si propone di incentivare la partecipazione alla vita delle comunità locali, coinvolgendo ambiti di interesse quali l'agricoltura, l'economia cittadina, l'arte, l'artigianato, lo scambio culturale. Questo progetto è uno dei tanti che partecipa al bando di assegnazione delle cascine urbane da parte del comune di Milano. Questi giovani lottano per un sogno che non ha ancora la certezza di potersi realizzare e che aspetta una risposta da parte del comune.

Il documentario tratterà queste due tipologie di atteggiamento propositivo in risposta alla crisi e come i giovani nel nord e nel sud italia reagiscono e cercano di reinventarsi attraverso pratiche e valori del mondo contadino, siano essi appartenenti a questo mondo sia che lo vogliano recuperare in un contesto urbano.

Essi rappresentano oggi la forza per sperimentare una delle ricette anticrisi per un futuro sostenibile che sia motivo di realizzazione dei propri percorsi professionali ed esistenziali.

All'interno del documentario seguiremo le vite di questi ragazzi, il loro quotidiano, motivazioni, conseguenze e difficoltà dell'aver fatto una scelta del genere.

La narrazione sarà asciutta ed essenziale, riducendo il parlato a dialoghi tra personaggi, attraverso un linguaggio che guarda al cinema del reale e alle nuove modalità narrative dell'audiovisivo, una narrazione più poetica che d'inchiesta.